

1693. Inventario dei beni ereditari per morte di Anna Caffarelli  
Archivio di Stato di Roma - 30 Notai Capitolini  
Uff. 24 anno 1693 - vol. 342 - cc. 391r- 416r - Notaio

[*Ho messo in corsivo - per distinguerli - i beni di Antonio Minutillo, marito di Anna Caffarelli*]

© 2011 Roberto Vergara Caffarelli

[c. 391r]

Inventarium bonorum hereditarium bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae  
facto per  
Ill[ustrissim]um D. D. Antonium Minutillum heredem  
usufructuarium eiusdem bon[ae] me[moriae] Caffarellae ex Testam[en]to

[*nota nel margine sinistro*]

29 [...?]bris 1693  
Solvit prout in  
Testamento  
Lucas Antonellus  
[...?]

Die ultima Julij 1693

Hoc est inventarium, seu descriptio omnium et singulorum bonorum tam mobilium, quam stabilium, semoventium, Iurium, Creditorum, debitorum Nominum, Argentorum, Lapidum praetiosorum et [...?], Censuum passivorum et debitorum Contractorum per bo[nae] me[moriae] Annam Caffarellam dum vixit, repertorum in illius hereditate, et ubi talium [...?] dictae bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae, tam in Domo, seu Palatio respective illius solitae habitationis sito ad Valle in conspectu Palatii Illustrissimorum D[ominorum] de Valle iuxta sua novissima latera quam in domo rurali sive in Tenuta nuncupata La Caffarella extra Portam Santi Ioannis ante Portam [c. 391v] Latinam [...] ad sua latera facta pro parte, et ad instantiam Illustrissimi D. Don Antonij Minutilli heredis usufructuarii dictae bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae ex Testamento [...?] per eam condito, clauso, et lato, et in actis meis consignato ac aperto, et publicato respective dicto Mense Maj proximo preterito, seu f. ad quem servatis de iure servandis &c. et [...] statuta Urbis [...] intimatis ad hoc omnibus creditoribus de bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae ad effectum inveniendi  
[*seguono 12 linee quasi incomprensibili*]

[c. 392r]

Inventario de Beni posseduti  
in vita et in morte dalla bo[na] me[moria]  
della Signora Donn'Anna Caffarelli

In primis nell'Appartamento da basso

Sala Grande

Otto Cassabanchi di Albuccio<sup>1</sup>, tinti di rosso con l'arme di Casa Caffarelli voti.

*13 Ritratti Bislunghi con Cornice d'oro rappresentanti diversi ritratti di Casa Minutilli, e Caffarelli, robba dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Don Antonio Minutilli.*

*Una figura in tavola di una donna dipinta che fa merletti del Sig[no]r Don Antonio sud[dett]o.*

Un Quadro grande sopra il Camino rappresentante Tubia [sic] e l'Angelo con cornice nera venata di bianco.

N° 6 Paesi Compagni con cornice profilata d'oro tinta nera, e venata bianca.

N° 3 Portiere di Panno rosso con sua frangia a torno e suoi ferri et occhietti.

N° 3 Sgabelli di noce.

N° 1 tavola di noce grande con tre tiratori, e suoi manigli di ottone.

Nella prima stanza  
mano dritta

N° 4 Sedie nobbili nove di recamo di diversi fiori guarnite [c. 392v] con fettuccia a opera con suoi pomi e piedi dorati con sue coperte di vacchetta.

N° 4 scabelletti fondo di lana con opera di felpa rossa.

N° 10 scabelloni longhi dell'istessa robba, con coperta di vacchetta.

Un Cimbalo con un Registro solo alla sesta con suo piede di legno dorato et intagliato .

*Due tavolini compagni di legno dipinti con fogliami frutti, e fiori diversi, robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Un presepe in cassa con suoi vetri tutto fatto di cera

*Un parato di cafettani rigati rosso e bianco e due portiere simili con suoi ferri robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Un Quadro rappresentante S. Pietro in Carcere con sua Cornice intagliata e dorata.

---

<sup>1</sup> - Termine usato nei documenti romani per indicare il pioppo bianco o gattice

*Due Specchi compagni con cornice nera, e profilo et intaglio dorato robba del Signor Don Antonio.*

Un Quadro rappresentante Agar con un Angelo<sup>2</sup> con cornice tutta di oro.

*Un Quadro rappresentante S. Giuseppe con Christo con sua cornice dorata, et intagliata del Signor Don Antonio Minutilli.*

Due quadri compagni di fiori con cornice nera e profilo, et intaglio dorato.

Due altri quadri bislungi rappresentazione fiori con profilo intagliato e dorato.

*Un quadro rappresentante la Scrittura Sacra, con sua cornice dorata, et intagliata del Signor Don Antonio Minutilli [c. 393r] con Giosuè che fa fermare il sole in atto di battaglia.*

Un Quadro piccolo dipinto in rame rappresentante una Santa Maria Maddalena con cornice dorata.

Un Quadro con la Madonna, Christo, S. Giuseppe dipinto in tavola con sua cornice dorata-

Nella 2<sup>a</sup> stanza mano dritta

*Un parato simile alla stanza sud[dett]a del Sig[no]r Don Antonio Minutillo.*

*N° 9 sedie di ponto francese bolettate et indorate con sue coperte di corame, robba del Sig.r Don Antonio Minutillo.*

*Un tavolino di pelle di lecce (?) del Sig[no]r Don An[toni]o.*

Un Quadro in tela d'imperatore<sup>3</sup> per traverso rappresentante il Battesimo di Christo con sua Cornice intagliata e dorata.

Un Quadro di 4 palmi rappresentante un S. Francesco con sua cornice liscia dorata.

Un Quadro rappresentante Gesù bambino con S. Antonio sua cornice di noce con riporto di gesso dorato.

---

<sup>2</sup> - *La Sacra Bibbia*, C.E.I., *Genesi*, 16, 6: «La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur, e le disse: "Agar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?". Rispose: "Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarai". Le disse l'angelo del Signore: "Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa". Le disse ancora l'angelo del Signore: "Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla, tanto sarà numerosa". Soggiunse poi l'angelo del Signore. "Ecco, sei incinta: partorirai un figlio e lo chiamerai Ismaele, perché il Signore ha udito il tuo lamento. Egli sarà come un asino selvatico; la sua mano sarà contro tutti e la mano di tutti contro di lui e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli".

<sup>3</sup> - Tela imperatorS è il classico formato tipicamente romano di circa cm 100 x cm 130 o meglio palmi 4,5 (= 99 cm) x palmi 6 (= 132 cm).

Un Quadro rappresentante la decollazione di S. Giovanni Battista di Arazzo con sua cornice intagliata e dorata.

Nella stanza ove sta la Cappella

Un parato di Contrataglio di velluto e teli di Damasco<sup>4</sup> rosso con suo fregio di Contrataglio e frangia di teli n° 40 con suoi sopraporti simili.

Due Portiere di Damasco rosso con trine e frange d'oro false con suoi ferri et occhietti.

N° 10 sedie di velluto cremise con trina di oro false [c. 39v] e sue coperte di corame<sup>5</sup>.

Due tavolini di Alabastro con suoi piedi di legno intagliati, neri et oro con sue coperte di corame nove.

Dui ritratti di Cardinali uno Caffarelli<sup>6</sup> e l'altro Scipione Borghese<sup>7</sup> con cornice dorata.



---

<sup>4</sup> - Damasco: tessuto di seta operato, originario dell'omonima città, costituito da un solo ordito e da una sola trama, di un solo colore, decorato con disegno in contrasto con il fondo lucido-opaco.

<sup>5</sup> - DIZIONARIO ETIMOLOGICO ONLINE: «Corame dal *latino* CORIUM *cuoio* mediante una forma \*CORAMEN per \*CORIAMEN onde la forma Coiame (v. *Cuoio*) Aggregato di cuoio: ma dicesi più comuaemete Cuoiaeme.»

<sup>6</sup> - Prospero Caffarelli, zio di Anna Caffarelli.

<sup>7</sup> - Si conosce un solo ritratto ad olio di Scipione Caffarelli e ne è autore Ottavio Leoni. Il quadro si trova ad Ajaccio, nel museo Fesch.

Un focone<sup>8</sup> senza padella di ottone intagliato con suoi pomelli.

N°3 sedie piccole di punto con sue coperte di corame del Signor Don Antonio Minutilli.

N° 2 scabelloni lunghi di Damasco cremise con piedi di noce bollettati e frangiando'oro false e sue coperte di corame.

L'altare con Balaustrata di noce bollettata e 4 Pomi di legno dorati.

Il Paliotto<sup>9</sup> di corame.

Tovaglia una.

Un coscino di corame.

Le sue carte di Gloria<sup>10</sup>

Candelieri n° 4 di legno dorati.

Quattro vasetti di legno dorati con fiori di seta.

Un Crocifisso di metallo con cornice nera.

Un Quadro rappresentante S. Giovanni Battista con cornice d'oro.

Un campanello di bronzo.

Un piattino con ampollina.

Un Messale.

Camisie.

[c. 394r] Una Pianeta<sup>11</sup> di colori mischi<sup>12</sup>.

---

<sup>8</sup> - Grande caldano, che è un vaso di rame, o di altro materia, a uso di tenervi dentro la brace accesa per farsi caldo;[*Dizionario etimologico online*].

<sup>9</sup> - Paliotto (dal latino *paliū*, "velo") è il rivestimento della parte anteriore della mensa dell'altare. Esso può essere di stoffa, d'avorio, a mosaico, oppure lavorato con metalli preziosi, come, ad esempio, l'argento. Da Wikipedia.

<sup>10</sup> - Tabella, spesso racchiusa in una cornice, contenente alcuni testi invariabili della messa stampati o manoscritti, utilizzata come sussidio per la memoria del celebrante. Generalmente fa parte di un servizio di tre pezzi di cui la cartagloria centrale è di dimensioni maggiori delle laterali poste su ciascun lato dell'altare; [*Thesaurus del corredo ecclesiastico di culto cattolico*].

<sup>11</sup> - La Pianeta è una sopravveste aperta lungo i fianchi, che viene infilata per il capo, indossata da tutto il clero che celebra la messa o per le processioni del SS. Sacramento o anche dai canonici per le messe

Un Calice d'Argento dorato per di dentro.

Un Purificatore.

Un sopracalice.

Un velo con merletto di oro.

Un taffetano verde rigato.

Un Piattino d'argento dorato.

Un Corporale<sup>13</sup>.

Stola ed Amitta<sup>14</sup> e manipolo<sup>15</sup>.

Una scattola di legno per l'ostie.

---

solenni in presenza del vescovo; [*Thesaurus del corredo ecclesiastico di culto cattolico*]. Con il paliotto, il piviale, la stola e il manipolo seguivano il colore dei vari periodi dell'anno liturgico (il verde per i tempi ordinari, il rosso per le ricorrenze dei Santi, dei Martiri e della Pentecoste, il viola durante l'Avvento e la Quaresima, il bianco in occasione delle solennità dedicate a Gesù e Maria).

<sup>12</sup> - GIOVANNI PAOLO LOMAZZO, *Trattato dell'arte della pittura, scoltura et architettura*, p. 309:« I colori mischi [appartengono] parimenti a Ninfe; ma i endenti al chiaro, & i divisati estremi a tamburini, buffoni, trombetti, paggi, & giuocolari. Et così gl'altri si dispensano, & attribuiscono secondo la gravità, & le allegrezze che si possono considerare dalle cose dette.»

<sup>13</sup> - Tessuto consacrato di lino o canapa di colore bianco e di forma quadrata, che viene steso sull'altare per posarvi le ostie o i vasi con il Sacramento: calice, patena, pisside, ostensorio. Non deve presentare alcuna decorazione eccetto una piccola croce ricamata o impressa, spesso di colore rosso, nel punto in cui viene generalmente posato il Sacramento, un motivo bianco negli angoli e un piccolo bordo a dentelli; [*Thesaurus del corredo ecclesiastico di culto cattolico*].

<sup>14</sup> - L'amitto è un telo bianco, di lino o canapa, di forma rettangolare indossato sotto il camice, a volte sotto la cotta o il rocchetto, originariamente per proteggerne lo scollo e riparare il collo dei prelati dal freddo. L'amitto viene messo sulla nuca, ripiegato sul collo della veste inferiore, generalmente una veste talare, passa sotto le spalle ed è allacciato sul petto con lunghi cordoni o nastri cuciti o passati attraverso asole aperte alle estremità di uno dei lati lunghi. Tali cordoni o nastri sono generalmente bianchi, ma possono essere anche del colore proprio della dignità del prelado (rosso per il cardinale, verde per il vescovo residente, viola per il vescovo fuori della sua diocesi e per tutti in tempo di lutto e di penitenza). L'amitto è decorato da una croce al centro del lato dal quale viene allacciato e può essere impreziosito da ricami, bande di stoffa o gemme (amitto bordato); [*Thesaurus del corredo ecclesiastico di culto cattolico*].

<sup>15</sup> - Il manipolo è una banda di stoffa, generalmente foderata, piegata in due metà legate da un cordone; viene portata al braccio sinistro solo durante la messa da tutto il clero e a volte da alcuni monaci, monache di clausura o chierichetti. Il manipolo è decorato da motivi a forma di croce al centro e spesso vicino alle estremità bordate da frange. È in tessuto generalmente di seta o laminato d'oro o d'argento; si accompagna alla pianeta e alla stola della quale presenta la medesima forma ma dimensioni minori. Piegato, misura circa 50 cm. di lunghezza; [*Thesaurus del corredo ecclesiastico di culto cattolico*].

Una concolina inargentata.

Suoi sugamani.

Una scatola di legno con diverse cose di biancherie necessarie per la Messa.

Una scansietta di legno con suo corame.

Una coperta di Damasco rosso di detta scansia.

Due candele di cera sane, e due in pezzi et una torcia principiata.

Taffettani rossi per girare a tutta la Balaustrata con suoi ferri, et anelletti.

#### Nella Stanza da Ricevere

Un parato di Damasco cremise trinato di oro e fino fregio con frangia di oro falsa, in tutto sono teli 41. e suoi sopraporti simili.

N° 12 sedie di velluto cremise trinate di oro fino con piedi intagliati e dorati e sue coperte di corame nuove.

N° 2 scabelloni di velluto cremise trinate d'oro [c. 394v] intag[li]ate e dorate e sue coperte e li piedi di detti fatti di certe testiere di letto del Signor D. Antonio di noce.

*Due specchi grandi compagni con cornici di cristallo robba del Signor Don Antonio Minutillo e la Signora Donna Anna vi ha aggiunto a torno la trina di oro falso.*

*Duoi tavolini di cristallo compagni alli suddetti specchi con sue piedi intagliati e dorati e sue coperte di corame del Sig. Don Antonio, li piedi delli suddetti tavolini dorati li fece la Signora Donna Anna de propri denari.*

*Due statue tutti d'oro di legno intagliato del detto Signor Don Antonio.*

N° 3 taffettani bianchi di finestra con suoi ferri occhietti, e cordoni.

*Un ritratto di Innocenzo XII<sup>16</sup> con cornice intagliata di oro [e] cristalli robba del Signor Don Antonio Minutillo e si è mutata la testa per ogni Pontefice nuovo conforme è l'uso.*

Due torcieri con suoi vasi sopra, rame inargentato.

*Un focone di rame inargentato del Signor Don Antonio Minutillo.*

Una portiera trinata di oro di Damasco rosso

Uno strato di vacchetta rosso.

---

<sup>16</sup> - Nato Antonio Pignatelli di Spinazzola (1615-1700) divenne papa nel 1691.

## Nella Galleria

Un parato di Damasco cremese, teli n° 30 con fregio compagno e frangia di oro.

3 sopraporti del medesimo Damasco.

[c. 395] Una portiera di Damasco simile con trina di oro

N° 4 sedie di velluto cremise trinato di oro falso con suoi pomi intagliato e dorate, e sue coperte di corame.

N° 5 scabelli di Damasco con trine di oro, coperte di corame.

*Dui tavolini di legno neri dipinti con diversi fiori e sopra due studioletti di cristallo compagni robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Uno studiolo di ebano con otto tiratori e sportello in mezzo, ornato di diverse pietre preziose, e suoi piedi intagliati, nero et oro.

*Dui ritratti compagni, uno del Re e l'altro della Regina di Spagna con sua cornice di cristallo, et intaglio dorato robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Due altri ritratti di 3 palmi rappresentano la Signora Donna Anna e il Signor Don Pietro Minutilli con cornice dorata robba del Signor Don Antonio Minutilli.*



*Due Moretti nero ed oro del Signor Don Antonio.*

*Uno specchio grande con cornice di cristallo et intaglio di legno dorato del Signor Don Antonio Minutillo.*

Un cuscinetto di Lucca sopra il suddetto studiolo di gioie e pietre.

N° 4 Quadri compagni con cornice intagliata e dorata rappresentano diverse historie del Testamento vecchio robba del Signor Don Antonio Minutillo.

Due Quadri compagni rappresentanti due battaglie con sue cornici dorate.



Nell'Andito vicino le scalette

[c. 395v] *Un Parato di taffettano cremiso e verde con portiera simile, ferro ed occhietti, robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un tavolino di legno nero con diversi fiori, robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Duoi scabelloni di Damasco giallo.

Un Quadro rappresentante la Madalena con sua cornice dorata, et intagliata.

Un altro Quadro rappresentante un ritratto di uno di casa Caffarelli con sua cornice dorata.

Nella stanza parata di lama d'oro

Un Parato di Broccato d'oro e velluto turchino di teli in tutto n° 32 con suo fregio di velluto turchino e frangia d'oro, suoi sopraporti di taffettano con un portiero simile.

Un tavolino d'Ebano intarsiato d'Avolio con sopra uno studiolo istoriato di gesso, inargentato sopra del quale un cuscino di punto francese con un cagnolino di seta bianco e diversi fiori di cera con un taffettano rosso e giallo sopra con frangia argento et oro.

*N° 12 sedie di velluto turchine con sue coperte di corame, robba del Signor Don Antonio.*

Due Quadri simili rappresentanti Giuseppe Historico con sue cornici simili dorate et intagliate.

Nella Galleria dipinta

N° 5 sedie di vacchetta.

N° 2 buffetti<sup>17</sup> di noce con suoi tiratori.

Un tavolino grande di noce con duoi tiratori.

4 Portiere di panno rosso con suoi ferri ed occhietti.

[c.396r] Nella stanza vicino a quella de Specchi

N° 6 sedie di velluto verde trinati con passamano<sup>18</sup> di seta verde.

Cinque scabelli di Damasci verdi con frangia e trina verde.

---

<sup>17</sup> - Buffetto = piccola tavola su cui posare i piatti con le vivande preparate a mangiare. [Dizionario della Lingua Italiana. Tommaseo-Bellini]

<sup>18</sup> Tessuto piatto di filo d'oro, di seta, ecc. che serve a guarnire, così detto perché formato da fili passati e incrociati l'un con l'altro, ovvero perché passa, ossia si distende sugli abiti e attorno ai mobili [Dizionario etimologico online]

Due Portiere velluto con sue ferri ed occhietti.

*Un tavolino di pelle di Lecce, robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Una cassetina di fiori diversi con dentro un bambino di cera.

*Un cimbalo a duoi registri con sua cassa e piede di legno dorato ed intagliato del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un Quadro grande dell'Assunta con sua cornice dorata, et intagliata del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un S. Francesco grande con cornice d'oro del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un S. Sebastiano con cornice d'oro del suddetto Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un S. Girolamo con cornice d'oro del suddetto Signor \_\_\_\_\_.*

*Una S. Caterina con cornice d'oro del suddetto Signor \_\_\_\_\_.*

*Una S. Apollonia con cornice d'oro del suddetto Signor \_\_\_\_\_.*

*Una S. Agata con cornice d'oro del suddetto Signor \_\_\_\_\_.*

*Due Quadri rappresentanti la Scrittura Sacra del suddetto Signor \_\_\_\_\_.*

Due Quadri simili rappresentanti uno Isach ed Abram, e l'altro S. Teresia (?) sua cornice.

Due Quadri compagni rappresentanti uno S. Tomaso di Villanova, e l'altro S. Francesco con cornice liscia dorata.

[c. 396v] Un Quadro rappresentante il tempo con cornice liscia dorata.

Un Quadro per traverso con due Sante S. Catarina e S. Cecilia, con sua cornice liscia dorata.

Un Antiporta di legno con suoi vetri n° 25.

#### Nella Stanza de Specchi

N° 8 sedie di velluto verde con sua frangia con oro

Due sedie di ponto<sup>19</sup> francese con frangia di seta bianca, e bullettate.

Sei scabelloni di Damascoverde con sua guarnizione d'oro.

---

<sup>19</sup> - In molti inventari si trovano "sedie di punto francese". Il punto francese, come il punto croce, è una tecnica di ricamo la cui realizzazione può essere vista in: <http://www.wonderhowto.com/how-to-french-knot-191577/>.

Un tavolino di pietra varia con suo piede intagliato nero, et oro.

*Una cassetina di ebano sopra foderata di argento con specchio dentro, del Signor Don Antonio Minutilli.*

*N° 7 specchi con cornice intagliata, e dorata et ad uno vi sono li specchi dentro l'intagli, et è il più grande, robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Due Quadri compagni di frutti e tapezzarie con sue cornici tutte dorate.

Due Quadri compagni rappresentano uno paese, et l'altro marina. Sono bislunghi con cornice dorata.

Un paro di Coprifuochi con pomi, et ornamenti di ottone.

Un parafofo di legno dorato.

Una portiera Damasco verde con trina d'oro, [c. 397r] sui ferri et occhietti.

*Un Buffetto di legno nero fiorato et oro del Signor Don Antonio Minutilli.*

Segue l'appartamento disopra  
La Stanza ove dormiva e morì la Signora Donna Anna Caffarelli.

Dui cantarani<sup>20</sup> piccoli di noce uniformi con tre tiratori l'uno, e suoi serrature, e maniglie e scudetti dorati.

Dentro le quali l'infrascritte robbe cioè:

In un cassetto a canto al camino con diverse struci (?) e ritagli di niuno valore.

Nel 2° cassetto quanto Perucchini, o siano testine di capelli alla moda.

Nel 3° cassetto niente.

Nell'altro cantarano un ombrella verde colla sua coperta di seta.

Una manizza<sup>21</sup> di pelo di Pesce (?).

*N° 6 sedie di vacchetta usati con passamani rossi del Signor Don Antonio Minutillo.*

---

<sup>20</sup> - Cassettone, cioè un mobile di legno con più cassetti, (detti qui tiratori) uno sull'altro.

<sup>21</sup> - Manizza = manicotto

*Uno studiolo di noce fatto all'antica con diverse figure di noce in due pezzi del Signor Don Antonio Minutillo dove sono alcune scritture concernenti ricevute d'artisti informazioni di Procuratori, et Avvocati, e liti.*

*Un inginocchiatore di pero nero intarsiato d'avolio, con tre tiratori, e suoi manigli d'ottone [c. 397v] dorato con dentro diversi stracci del Sig. Don Antonio Minutilli.*

Un' [...?...?] rap[resentante] la Cena di N[ost]ro Sig[no]re con diverse figure di Cera colorite dentro una cornicetta nera, et un Cristallo davanti

Dui Quadretti piccoli uno rapp[resentan]te S. Michele Arcangelo, con la sua cornicetta dorata, e l'altro la Mad[on]na, Christo, S. Giuseppe, S. Nicola con cornicetta nera, e drata in parte, e parte no.

Un altro Quadretto piccolino diviso in due teste rapp[resentan]ti l'Armta e l'Angelo ornam[en]to di arg[en]to

Un Quadretto piccolo rap[resentan]te l'Arm.ta dipinto in Alabastro con ornam[en]to di arg[en]to, et ottone dorato.

Due candele di cera con una palma

Un Quadro in tela di Testa rapp[resentan]te S. Pietro, e S. Paulo con cornice nera venata, e filetti d'oro

Un Ritratto del Re di Spagna con cornice rossa filettata d'oro in tela d'Imperatore

Un Quadro rap[resentan]te Davis con cornice simile

*Un Quadro rap[resentan]te la Regina di Spagna e sua cornice del Sig[no]re Don Antonio Minutilli*

Un Quadro in tela rappresentante S. Agnese con cornice nera e dorata

Un Quadro simile rappresentante S. Maria Maddalena con cornice simile alla sud[de]tta

*Un Quadro in tela dimezza testa con cornice d'oro rap[resentan]te un Ecce homo del Sig[no]re Don Antonio Minutillo*

[c. 398r] *Un Quadro in tela di 4 p[al]mi rapp[resentan]te una S. Anna con cornice nera, et oro del Sig[no]re Don Antonio Minutillo*

*Una Portiera con suoi ferri, et anelli di seta bambace<sup>22</sup> gialla del Signor Don Antonio Minutillo.*

Due taffetani bianchi da finestre con suoi ferri, anelli, e cordoni torchini.

---

<sup>22</sup> - Difficile da intendere; ho trovato che la bambagia di seta oggi è la seta non tessuta, utilizzata in Cina per le coperte imbottite.

Due capofochi<sup>23</sup> di ferro [...] di ottone, Paletta, molle, sofietto, e cassetta da piede.

Un tavoliere da giocare a dama con pedine e cannelli (?).

Un credenzine di noce grande di due pezzi con sue serrature, e scudetti di ferro, e dorati con dentro l'infrascritte robbe.

Una scatola con uno bambino con corona di filigrano e croce d'argento posta sopra un cuscino tutto merlettato, e sfioccato di argento con altri suoi cuscineti sotto alla testa.

Un habito di Raso nero in veste e busto.

Un habito di stima (?) strisciato d'oro con guarnizione d'argento, mantò, e sottanino.

Una veste di camera di stoffa rigata torchino e colore di mosco<sup>24</sup>, fodera color di isabella<sup>25</sup>.

Una veste di raso color di muschio ricamata di argento.

Un mantò di Amuerre<sup>26</sup> color di musco guarnito di argento, compagno del sottanino.

Mantò e sottanino di panno nero d'Olanda.

Un mantò color di isabella rigato d'argento e nero.

Un sottanino color di cedro, guarnito di punto di [c. 39v] Spagna<sup>27</sup>, e merletti con pedini (?) d'argento, et Alamari neri ed argento.

Un mantò color di cedro compagno col sottanino guarnito di punto di Spagna et argento.

Un habito di ferrandino<sup>28</sup> color di ponsò<sup>29</sup>, e nero guarnito di merletti di punto di Spagna e nero.

---

<sup>23</sup> - I capofochi erano due grandi alari di ferro i cui elementi verticali recavano a più livelli ganci per lo spiedo e, all'estremità superiore, un cerchio orizzontale che, se necessario, poteva accogliere un piatto. I capofochi si usavano anche per tenere sospesa la legna.

<sup>24</sup> - Muschio.

<sup>25</sup> - Ho trovato nel *Nuovo dizionario universale tecnologico o di arti e mestieri*, vol. 11, p. 204: «... altrimenti l'ossido di ferro passerebbe allo stato di ruggine, e darebbe un color di isabella, come avviene negli azzurri vivi nei quali si fa entrare dell'ocra». In botanica esistono funghi color d'isabella, per esempio il prugnoolo nostrale.

<sup>26</sup> - Amuerre è una stoffa di seta molto fitta e ondata, serpeggiata a onde, a marezzo.

<sup>27</sup> - Verso la fine del fine del XVII secolo il "Punto di Spagna" era un termine che significava merletto con filo metallico, qualche volta anche ricamato con seta colorata. Venne portato molto nel periodo del regno di Luigi XIV e fu all'altezza della sua popolarità.

Un habito di ferrandino color cennerino strisciato di nero, guarnito con punto Spagna.

Una veste di felpa color Amaranto guarnita di punto di Spagna.

Un mantò di velluto nero, con fodera di taffetano.

Due scuffie guarnite di fettuccie nere.

Una scuffia con suo peruchino e fettuccie di ponsò.

Una Gioia con il suo cappio di diamanti.

Un paio di Pendenti di Diamanti.

Un paio di Pendenti di Diamanti, e perle.

Un paio di Pendenti di Diamanti con un paio di perle.

Dui vezzi con Diamanti e perle falsa.

Dui vezzi perle di francia.

Tre Gioielli di Diamanti e Smeraldi.

Un altro Gioiello di Diamanti e perle.

Un mazzo di fettuccie di ponsò.

Dui Rocchetti d'oro.

Una cinta di oro del Ciamberlucio<sup>30</sup>.

[c. 399r] Un ciamberlucio panno d'Olanda paonazzo foderato torchino con veste di raso torchina compagno.

Un cassetino le scritture concernenti informazioni de Procuratori, et Avvocati, e Liti.

Tutte le sudette perle e diamanti sono falsi.

---

<sup>28</sup> - Ferrandina è una seta leggera, tessuta a opera.

<sup>29</sup> - Ponsò è il colore rosso cardinalizio.

<sup>30</sup> - Zamberlucio: «veste ampia e lunga fino ai piedi, con maniche strette, senza bavero ma con ampio cappuccio, usata un tempo da alcuni popoli orientali». Probabilmente era usato come mantello da pioggia.

## Nella 2<sup>a</sup> Stanza

Un tavolino di noce con un panno d'Arazzo sopra con un bauletto sopra pieno di scritte dentro.

Un studiolo di Pero, e granatiglia<sup>31</sup> con 8 tiratori e suoi scudetti di ottone dorati dentro dei quali l'infrascritte robbe.

Diverse scritte concernenti informazioni de Procuratori, et Avvocati, e Liti.

Un tavolino impellicciato d'ebano nero.

Un fortieretto con sui ferri, e una cassetina [sic] di pero con sua Chiave e Serratura, tutti due con ogli del Gran Duca<sup>32</sup>.

Una cassetina di pero nera da tenerci calamaro penne e carta.

*Un tavolino d'acconciar la testa con lo specchio robba del Signor Don Antonio Minutillo.*

Un Quadro rappresentante S. Pietro, e S. Paulo con cornice nera usata.

Un Quadro in tela di 4 palmi<sup>33</sup> con cornice nera profilata d'oro rappresentante la Madonna, Christo, e Santa Anna.

[c. 399v] Un Quadro in tela da mezza sesta rappresentante il ritratto di Drusilla Mattei<sup>34</sup>.

Un Quadro rappresentante la Madonna col Bambino [si sottintende forse !con cornice"] di gesso con ornamento dorato.

---

<sup>31</sup> - La granatiglia è legno di color rosso scuro con belle vene dorette, distese come quelle del larice; la materia è grave, e dura, ed assai difficile da lavorare. Viene dalle Indie Occidentali.

<sup>32</sup> - Ricetta per l'olio del Serenissimo Gran Duca di Toscana: «piglia d'oglio vecchio libbrei. Scorpioni presi ne' giorni canicolari libra una. Ogni cosa si pone dentro un vaso di vetro bene otturato, e si lascia al Sole per quaranta giorni continui, si colano con espressione, & aggiungi Riobarbaro scelto, Aloè Epatico, Spica Narda, Mirra eletta, Zaffaranoana once 1, Gentiana, Tormentilla, Dittamo Cretico, Bistorta ana oncia mezza, Teriaca buona, & antica, mitridato ana once 2. Le materie datritore, si tritorano grossamente, e si meschiano con il sopradetto oglio, e di nuovo s'espone al Sole per quaranta giorni continui, poi si cola, e si conserva separato dalle feccie in vaso di vetro bene otturato. Si è sperimentato contro veleno mirabile, tanto ontato, quanto preso per bocca...»; (vedi *Teatro Farmaceutico Dogmatico, e Spagirico del Dottore Giuseppe Donzelli, Venetia 1681, p. 771*). Tra i regali del nunzio al Re e ai Principi al suo arrivo in Polonia: «una cassetta grande a ottagono di lapislazzari guarnita tutta d'argento, foderato di raso cremisino trinato d'oro ripieno di 60 caruffine di diversi ogli del Gran Duca in due ordini di spartimenti»; *Bibliografia critica delle antiche reciproche corrispondenze politiche ... Di Sebastiano Ciampi*, p. 319.

<sup>33</sup> - Un palmo romano = 0,249 m.

<sup>34</sup> - Aveva sposato nel 1562 Prospero juniore fratello di Ascanio; era figlia di Ludovico e Lucrezia Capranica e sorella di Muzio e Fabio Mattei

*Un specchietto con cornice nera e taccaglia<sup>35</sup> dorata cordone rosso del Signor Don Antonio Minutillo.*

Un Quadro rappresentante il ritratto della Signora Donna Lucrezia Gaetani Caffarelli<sup>36</sup> con cornice rossa venata di oro.

Un Quadro rappresentante la Regina d'Inghilterra con cornice rossa venata di oro.

Due sedienti velluto rosso usate.

Un portiero di corame rosso usate [sic!] col suo ferro.

Un comodino grande di noce con cinque tiratori, serrature e scudetti di ferro dorati con dentro quattro cassetti di scritte concernenti informazioni di Procuratori, et Avvocati e Liti.

Un sinalino di Ponsò ricamato oro e seta fra gettato di oro.

Maniche compagne di ponsò, et oro.

Un zinalino broccato bianco guarnito e ricamato di oro e seta, e maniche compagne.

Un collaro fatto di fettucce di ponsò ricamato tutto francettato di oro.

Un manicotto di broccato ricamato d'oro

La Pettina del medesimo broccato guarnita di oro compagn'al manicotto.

[c. 400r] Una Pettina di scarlattina con merletti di argento.

Una Pettina di scarlattina guarnita di merletti neri.

Una Pettina di Ponsò guarnita di puto di Spagna d'oro.

Un paro di maniche raso bianco ricamato di oro.

Una maschera di velluto ricamata d'oro.

Canne<sup>37</sup> 2 e 2/3 fettuccia a opera tutta di oro e ponsò.

Un cappio di fettuccia di oro ponsò e torchino.

Un cappio di fettuccia di oro, e ponsò e torchina altr. opera.

Un cappio di fettuccia di oro, e posò.

---

<sup>35</sup> - Attaccaglia per appendere il quadro.

<sup>36</sup> - La madre di Anna Caffarelli.

<sup>37</sup> - A Roma vi era la canna architettonica: m. 2,234 e la canna mercantile: m. 1,992.



Una Crovatta di ponsò con merletti d'or.

Quattro ventagli con due stecchi.

Dui zinnalini neri con fettuccia ponsò.

Un collaro di velluto nero strinato di oro con armellino.

Un zinale di nobiltà color di rosa (?) guarnito di taffettano verde.

Una scuffia tutto merletto nero.

Un'altra scuffia nera tutto merletto.

Una scuffia di velo nero con merletto grande.

Una scuffia rebino nero moschettata.

Una sciarpa tutto merletto.

Due collari merletti neri.

Una scuffia bianca damascata.

Una scuffia nera rigata.

[c. 400v] Due Baulli grandi con niente  
sotto le scalette  
di Legno nella stanza ove dorme  
il Signor Don Antonio Minutilli

N° 2 Baulli grandi voti.

Un cassone di albuccio pieno di scritture concernenti informazioni de Procuratori et Avvocati e liti

*Un letto con dui materazzi bianchi, e piedi di ferro cinque cuscini et una coperta di lana, due lenzuola, tutta robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Due coperte una damasco cremise e l'altra damasco giallo.

*Un inginocchiatore di noce con 4 cassetti e manichi e scudetti dorati del suddetto Signor Don Antonio.*

*Un baulle inchiodato di ferro del detto Signor Don Antonio Minutilli con dentro l'infrascritte robbe della Signora Donna Anna, cioè:*

Un abito paonazzo cangiante stricciato<sup>38</sup> d'argento con manto compagno stricciato, e guarnito di argento con fodera color di cedro.

Un abito d'Amuerre color di agata e verde, con manto e sottanino compagno, eletto da Isabella Minigli<sup>39</sup> in conformità del testamento.

Un sottanino di raso color di oro con guarnizione di argento.

Un manto nero lavorato di seta color d'oro fiorato, con le mostre color di oro compagno del sottanino alamarato di argento, e frangettato con fodera di raso color di oro.

[c. 401] Un manto di Amuerre nero con guarnizione di ponsò, et argento, et oro.

Una camicia di velluto cremosino, con argento et oro.

Un manto Armesino<sup>40</sup> color di Dante<sup>41</sup> guarnita di fodera nera.

Un sottanino color di Dante

Un manto velluto nero con alamari d'oro, il sottanino alamarato d'oro di raso bianco.

Un sottanino di ponsò guarnito di Galloni d'oro et alamari di argento, il manto compagno di armesino bianco, ricamato quali duo habbiti si sono eletti dalla Signora Agata Mainoni in conformità del testamento.

Sei sedie di velluto cremisi usate con suoi chiodi dorati.

Un sgabello di damasco cremisi guarnito d'oro

*Un tavolino con suoi cassetti di noce scorniciato<sup>42</sup> di pero con suoi cassetti del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Orologio con sua cornice di ebano del Signor Don Antonio Minutilli.*

---

<sup>38</sup> - Forse si deve intendere "strisciato".

<sup>39</sup> - Item parimenti lasso alla suddetta Agata Mainoni due delli habiti a sua elezione et un altro habito ad Isabella Minigli altra mia cammeriera parimenti a sua elezione, doppo però che avrà eletto detta Agata, dichiarando che detta Isabella è stata interamente soddisfatta del suo salario...

<sup>40</sup> - Il termine "ormosino o *armesino*" è riconducibile a un tessuto di seta leggero, di gran pregio, il cui nome deriva da Omuz, città del Golfo Persico, originario luogo di produzione ed esportazione del tessuto. In seguito il nome *armesino* è stato ripreso da un tessuto in seta leggera della manifattura di San Leucio, fondata dal re Ferdinando IV di Borbone.

<sup>41</sup> - «Dante: pelle concia di daino o cervo, ed è di molta grossezza e durezza» [*Dizionario della Lingua Italiana*, vol. III. Padova 1828].

<sup>42</sup> - Motivo architettonico costituito da cornici modanate.

N° 12 Quadrucchi con cornice di pero nera tutti uniformi con canestrine di fiori con sue cornice con intagli di oro.

*Un Quadro di ritratto della Signora Donn'Anna con cornice nera, et oro del Signor Don Antonio Minutilli.*



[c. 401v] Un specchio di 4 palmi con cornice nera di ebano.

Un Quadrucchio storico sopra la porta con cornice nera, et oro rappresentante Andromeda.

Un S. Domenico grande, con cornice di noce, et oro.

Un Crucifisso di Avolio con cornice nera di Ebano con un cristallo davanti, e taffettano cremisino con merletto d'oro.

Una Palma di cera.

Un acqua Santiera di ottone dorata.

Un Crucifisso con la croce nera et il Crucifisso di legno bianco.

Un lavamano di noce con concolina, e boccale di maiolica.

Un studioletto con otto cassettoni d'ebano con dentro diverse scritture concernenti informazioni de Procuratori, et Avvocati e liti.

Un buffettino di ebano nero con suoi ferri.

N° 4 Buccheri<sup>43</sup> di terra di Spagna.

---

<sup>43</sup> - Il *bucchero* è una tipica ceramica etrusca, facilmente riconoscibile anche dai meno esperti. Si distingue per il colore nero e brillante delle superfici, che non è dovuto a una vernice, ma al particolare procedimento di realizzazione la cui interpretazione è ancora controversa. Il nome deriva da un termine portoghese, "bucàro", che significa terra odorosa ed era attribuito a vasi peruviani di terracotta colorata, molto ammirati in Italia nel periodo in cui si praticavano i primi scavi nelle necropoli etrusche.

N° 2 Portiere di damasco cremisino rigato verde *del Signor Don Antonio Minutilli.*

Due Antiporte con sue vetri, e piombi dorati con un caffettano ad una porta.

Un taffettano cremisino avanti alla finestra con sui ferri.

Una cassetta di bisogno con il suo vaso.

Stanza che segue accanto  
Alla Camera verde

N. 6 sedie d'appoggio di velluto torchino, con frangia torchina, e chiodi dorati.

N. 6 Scabelletti senza appoggio di damasco giallo, e chiodi dorati.

*Un tavolinuccio di Pero nero con suoi ferri del Signor Don Antonio Minutilli.*

Un Quadro di un ritratto di Carlo Quinto senza cornice.

Un Quadro grande rappresentante il foro (?) di Eliodoro con cornice dorata, posta sopra il camino.

*Una Madonna con il bambino, con cornice dorata et intagliata del detto Signore.*

*Una S. Cecilia uniforme con sua cornice dorata et intagliata del detto Signore*

*Cinque Quadri uniformi con sua cornice dorata et intagliata rappresentante la Scrittura Sacra robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un altro Quadro grande con cornice dorata, et intagliata rappresentante la partenza di Giacobbe del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un Quadrucchio piccolo, con sua cornice dorata et intagliata rappresentante il Sepolcro del suddetto Signore.*

Due Battaglie con sue cornice dorate.

Dui Quadretti uniformi rappresentanti uno la Madonna, Christo, S. Giuseppe e l'altro l'Angelo custode con cornice di ebano nero.

Un Quadro grande con sua cornice dorata et intagliata rap[resentan]te l'Ascensione di N[ost]ro Sig[no]re.

Un Quadro con cornice d'oro in tavola rappresentante il Presepe di Nostro Signore.

[c. 402v] Due Quadri uniformi con sua cornice d'oro rappresentanti uno Lucrezia Romana, e l'altro Giuditta.

Dui Quadretti con cornice di Ebano, neri di Reliquie.

Un Quadro con cornice di Ebano ricamato rappresenta Santa Rosa.

Un Letto a Credenza di Albuccio con sui matarazzi, due lenzuola, coperta e cuscino.

*Dui cantarani di Pero neri filettati di Avolio, con sue maniglie di ottone dorate del Signor Don Antonio Minutilli.*

Dentro li quali l'infrascritte robbe della Signora Donna Anna Caffarelli, cioè:

Una scuffia di Ponsò con suo Peruchino guarnito con fettuccia color di cedro et Argento.

Una scuffia di Ponsò con suo Peruchino, e fettucce di Ponsò et oro nuove.

Una scuffia di merletti di fiandra con suo peruchino con fettucce d'argento, verde, et oro.

Una scuffia di merletti di punto con fettucce di ponsò, oro et pavonazzo.

Una scuffia con merletti di filo usati con fettucce color di Rose.

Una scuffia con merletto usata.

Una penna bianca, e nera.

Dui cuscini di damasco giallo grandi.

Una scuffia di merletto, e velo con fettuccia color di rosa all'Inglese.

[c. 403r] Una scuffia di velo ricamata con fettuccia

Nella Camera parata di verde

Un Parato di Damasco verde guarnito di oro buono di teli n° 33 con frangia di oro false con due sopra finestre, et una sopraporta a una porta taffettano verde.

Due Portiere consimili al parato con guarnitione di oro, e suoi ferri.

*N° 12 sedie di vacchetta historiate con sue coperte di corame bullettate di oro, del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Dui tavolini di pelle di lecce (?) con li tiratori con dentro scritte proprie del Signor Don Antonio Minutilli, consimili alle suddette sedie.*

Due scabelloni di Damasco verde con sue trine d'oro.

Un tavolino di Ebano intertiato d'avolio con sopra un Crocifisso, qual Crocifisso è del Signor Don Antonio Minutilli.

Un tavolinuccio di Ebano intertiato di Avolio con sopra un scrittorio consimile al tavolino con una cassetta di fiori sopra con tiratori voti.

*Un Quadro con sua cornice dorata rappresentante S. Nicola de Bari del Signor Don Antonio Minutilli.*

Un ritratto di Papa Innocenzo XI con cornice dorata.

*Dua Quadri consimili sopra le porte, uno rappresenta il naufragio di faraone, e l'altro [c. 403v] la probatica piscina<sup>44</sup> del Signor Don Antonio Minutilli.*

Un Quadrucio rappresenta il Volto Santo in Alabastro.

Nella Saletta

*N° 11 sedie di vacchetta, con passamano di seta cremise del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Un tavolino di noce con suoi ferri del Signor Don Antonio Minutilli.*

*Una Portiera gialla e torchina con suo ferro del Signor Don Antonio Minutilli.*

Un canterano di noce, usato all'antica con 4 tiratori e suoi scudetti dorati dentro del quale l'infrascritte robbe, cioè

Un manto di punto naturale con fodera di raso nero.

Un manto e sottanino torchino bianco, et [...] compagno.

Un habito bianco di Cambraia<sup>45</sup> rigata.

Due Quadri simili in tela rappresentanti marine con cornice nera, et oro.

Due altre marinette compagne, con cornice nera venata bianca.

Una marinetta per lungo con cornice nera venata di bianco.

N° 3 Paesi compagni con cornice profilata di oro e tutto nero venata di bianco.

#### Sotto le Scale di Legno

Una Cassa di Albuccio piena di scritture concernenti informazioni de Procuratori et avvocati, e liti.

---

<sup>44</sup> - La «probativa piscina» mentovata nella Sacra Scrittura era un Serbatoio d'acqua presso il tempio di Gerusalemme dove si lavavano gli animali destinati a sacrificio e che si riteneva avesse la virtù di guarire le malattie [*Dizionario etimologico online*] Esiste un quadro del Tintoretto su questo soggetto.

<sup>45</sup> - Cambraia: tela finissima di lino, prende il nome dal tessitore francese Baptiste Cambraie vissuto nel XIII° secolo nel villaggio di Cantaig vicino a Cambrai che per primo realizzò questo tipo di tessuto.

[c. 403v] Ill[ustrissi]mo D. P[ri]mo Coll[atera]le

[...? ...?\*,ac pro omni[bus], et quatenus qualibet [...?] Instans intendit conficere Inventarium omnium, et singulorum bonorum hæreditariorum Annæ Capharellæ de Minutillis eius defunctæ uxoris, ideo ut [...?] ad comparendum in Palatio dum vixit solitæ habitationis d[ict]æ bo[næ] me[moriæ] Annæ Capharellæ sito in Regione S[anct]i Eustachij [...? ...?] ad Ven[enerabi]lem Ecclesiam Divi Andreae de Valle e conspectu Palatij Ill[ustrissi]mi D. Abbatis Nicolai Francisci de Valle<sup>46</sup> [...? ...?] ifnes, die crastina de mane hora [...?] decima, et de sera hora vigesimacum triginta diebus [...? ...?] confectioni Inventarij per acto Instrumenti [...?] facieri, quatenus &c. alias &c. Ins[tant]e Ill[ustrissi]mo D[omine] Antonio de Minutillis hærede usufructuario testamentario beneficiato d[ict]æ bo[næ] me[moriæ] Annæ Capharellæ de Minutillis

Lamperinus [...?]

Segue l'elenco di trenta nomi, con loro indirizzi nelle carte 404r - 404v -405r

Poi in chiusura a c. 545r si legge

Mibusque aliis p[ræten]sis Crrditoribus tam d[ict]æ bo[næ] me[moriæ] Annæ Capharellæ quam d[ict]i bo[næ] me[moriæ] Petri Capharelli, vel in d[ict]is hæreditatibus quandolibet interesse habentibus ac habentes quandolibet prætendentibus pro omni &c.

Per affixionem \_\_\_\_\_

[...? ...? ...? ...?]

---

<sup>46</sup> - su di lui si veda nella rivista *Ricerca*, XIX,2007,PATRIZIO BARBIERI, *Pietro Della Valle: the Esthèroratorio (1639) and other experiments in the "stylus metabolicus". With new documents on triharmonic instruments*, p. 111, 112

[c. 406r] Nella Stanza dove mangiava  
La Signora Donn'Anna

Due casse ad urna antiche di noce con diverse figure, e fondo dorato con niente dentro.

Un tavolino di noce con suoi tiratori, e ferri.

*Un altro tavolinuccio di noce grande, usato con suoi ferri del Signor Don Antonio Minutillo.*

*Un altro simile del detto Signor Don Antonio con una coperta sopra tutta stracciata.*

*N° 3 sedie di vacchetta con suo trina di seta cremise ferro del Signor Don Antonio Minutilli.*

Una credenza con dentro Burico fiaschi et altre carabattole cocci e robbe di niun valore.

N° 8 Quadri diversi rappresentanti due santi e diversi ritratti con sue cornici di legno filettato d'oro.

Due Portiere di corame con sui ferri.

Nella guardaroba

Una scansia da seminario vecchio

*Un baule del Signor Don Antonio.*

Una tavola di noce.

Un Credenzone di tavola di Albuccio dipinta con dentro piatti, pomi 4 di legno dorato di una lettiera di ferro.

Un credenzino più grande di Albuccio con niente dentro.

Due Baulletti voti con una cassetta d'intagli per metterci un Bambino.

Dui tavolini da mangiare a letto.

[c. 406v] Due sedie d'appoggio cioè fusti vecchi, una coperta, e l'altra scoperta.

Una sedia di Damasco verde con chiodi tutti dorati.

*N°6 store di finestre del Signor Don Antonio Minutillo.*

Una gabbia

Un baullo con dentro legumi

*N° 2 altri matarazzi del Signor Don Antonio Minutillo.*



Una cassa vecchia e urna con due cassetti da bisogno

Nella stanza ove dormono le Dame

Un tavolinuccio di Albuccio coperto di corame.

Una sedia di velluto cremise

*Un letto con 3 materazzi, con coperta di lana et una di Damasco turchino tutta robba del Signor Don Antonio Minutilli.*

Dove facevano sala li Servitori della Signora Donna Anna

*N° 4 cassabanchi di albuccio tinti rossi del Signor Don Antonio Minutillo.*

*Un fortiero grande con diversi libri di Istorie del Signor Don Antonio.*

*Un tavolino di noce usato del Signor Don Antonio.*

Una sedia d'appoggio antichissima.

4 Quadri vecchi, uno rappresenta S. Domenico l'altro S. Francesco, l'altro S. Chiara, e l'altro fra' Giuseppe Minutillo Priore di Lombardia<sup>47</sup> [c. 407r] qual fra' Gio. Minutillo è del Signor Don Antonio tutti senza cornice.

Un torchio con sua padella di rame da cavar oglio.

Nella Cucina

Una conca di rame da portar acqua.

*Un fornello di rame del Signor Don Antonio.*

*Un braghiera di rame del Signor Don Antonio.*

Due brocche di rame con suoi coperchi.

*N° 4 tielle<sup>48</sup> di rame suoi anelli di ferro del Signor Don Antonio.*

Un focone grande di rame.

---

<sup>47</sup> - Era scritto Giuseppe, poi cancellato e trasformato in Gio.; Giovanni Minutillo era entrato nell'ordine Gerosolimitano il 29 gennaio 1616, ascese al Priorato di Lombardia nel 1673; «Morì li 9 di novembre 1677. BIAGIO ADIMARI, *Memorie storiche di diverse nobili famiglie Napoletane e Forastiere*, Napoli 1691, p. 659: «fu seppellito nella Chiesa di S. Giovanni di Malta con bella iscrizione».

<sup>48</sup> - Il termine *tiella* deriva dal latino *tegella* ed è presente con varianti in molti dialetti (modenese *tigella*, abruzzese *tiella*, pugliese *tièed*, laziale *tiella*, abruzzese *tijella*) per indicare un contenitore, una sorta di pentola dotata di coperchio.

Un rinfrescatore di rame.

Un sciuga panni di rame.

Una conservetta piccola tonda col suo coperchio (?).

Un testo<sup>49</sup> di rame

U altro più piccolo.

Una concolina di rame grande.

*Due polzonetti<sup>50</sup> di rame grande del Signor Don Antonio.*

Tre caldarini piccoli di rame.

Coperchio

*Una stadera di rame del Signor Don Antonio.*

*Due bragieri di rame grandi del Signor Don Antonio.*

Un crivello di rame.

*Un scaldavivande d'ottone del Signor Don Antonio.*

*Un cuccamo<sup>51</sup> di rame grande del Signor Don Antonio.*

Un coperchio di conserva vuota di rame.

[c. 407v] *Due cioccolatiere di rame una grande del Signor Don Antonio.*

Una brocchetta di rame piccola.

*Un coperchio di salettiera<sup>52</sup> di stagno del Signor Don Antonio.*

*Un Mortaletto di bronzo col suo pistillo del Signor Don Antonio.*

---

<sup>49</sup> Il testo di rame è una specie di tiella tonda stagnata dai bordi bassi.

<sup>50</sup> - Wikipedia: «il polsonetto o ponzonetto è una pentola, un tipo particolare di casseruola. Ha forma approssimativamente emisferica, con le pareti alte e il fondo bombato.»

<sup>51</sup> - Cuccamo, dal latino *cucuma* vaso di bronzo o di terra per scaldare l'acqua, si veda anche *cuccuma* che è un contenitore di metallo dalla bocca stretta rispetto al corpo più largo, dotato di beccuccio e manico, adatto alla cottura e alla miscela di liquidi.

<sup>52</sup> - Salettiera. Come da sale, saliera, così da saletta (che è sale di qualità inferiore) Salettiera.

N° 4 candelieri di ottone grandi, e duoi piccoli.

*N° 4 spiedini di ferro e forcinella del Signor Don Antonio.*

*N° 3 scummarelli<sup>53</sup>, e 3 cucchiari grandi e piccoli di ferro del Signor Don Antonio.*

*N° 5 treppiedi del Signor Don Antonio.*

*Una graticola del detto Signore.*

*Un treppiedi grande di ferro del Signor Don Antonio.*

*Due grattacalcio<sup>54</sup> grande del Signor Don Antonio.*

*Una Paletta e molle del Signor Don Antonio.*

*Un soffietto del Signor Don Antonio.*

*Una tagliere di legno del Suddetto Signore.*

*Una spianatora legno del Suddetto Signore.*

*N°4 cortelli legno del Suddetto Signore.*

*Un mortale di pietra, e pistello di legno del suddetto Signor Don Antonio.*

*Una padella di ferro del suddetto Signor Don Antonio.*

*Una tavola di albuccio del detto Signore.*

*Un Baston da pasta del suddetto Signore.*

[c. 408r] Nella Camera a Pian Terreno

N° 3 trabacche<sup>55</sup> di ferro con sue colonne e pomi una legno indorato, et intagliato con un angelo sopra e l'altre lisci dorati.

Due mute (mure ?) di tavole di Albuccio da letto.

Un paro di banchi da Letto con sue tavole in piccolo.

---

<sup>53</sup> - In dialetto romanesco *sgommarello* che è il mestolo o ramaiolo, cioè un bicchiere con una lunga asta con cui si prende l'acqua dalla conca.

<sup>54</sup> - Forse è da leggere *grattacacio*, cioè grattugia.

<sup>55</sup> - Trabacca: padiglione o tenda per ripararsi dalle intemperie o dal sole. Etimologia *Trabàcus* = *tràbicus*: fatto di travi. Probabilmente servivano per un letto.

Diversi medaglioni di gesso figurati, et istoriati.

Una navicella di ferro da cucina.

Diverse tavolone vecchie.

Un Para forno di ferro.

Una scala di legno grande.

Una trappola da sorci grande.

N° 4 telari da ricamare di diverse lunghezze.

*Due lettiere di noce con suoi finimenti di ottone del Signor Don Antonio e le testiere delle suddette lettiere.*

Fatti scabelloni della Signora Donn'Anna.

#### Rimessa nella stalla

*La Carrozza nobile a stufa<sup>56</sup> di chiodera<sup>57</sup> dorata, qual carrozza tanto il carro quanto la cassa guarnita tutta sono proprij del Signor don Antonio Minutilli restaurata però da detta Signora Donn'Anna [c. 408v] e perciò resta a carico del detto Signor Don Antonio di pagare la detta restaura tura a gli artisti che non sono stati ancora soddisfatti, come apparisce dalli conti delli mede[si]mi a q.li de (?) suoi finimenti.*

Una carrozza rosina con suoi finimenti.

Un forlone (?) di campagna con suoi finimenti.

Per le suddette e carrozza e forlone il Signor Don Antonio deve rihavere la sua Poltroncina verde con un carro di Carrozza tutto ferrato.

N° 2 scabelletti da Carroza.

---

<sup>56</sup> - GAETANO MORONI, *Dizionario di Erudizione Storico-ecclesiastica ...vol. XXXV*, Venezia 1845, p. 184: «In una casa poco distante Pio VII dimise gli abiti viatorii, ed assunse gli usuali, e salì nella carrozza nobile detta stufa, ...»

<sup>57</sup> - JOHN H. MUNRO, *I panni di lana*, in *Commercio e cultura mercantile*, a cura di di FRANCO FRANCESCHI, RICHARD A. GOLDTHWAITE, REINHOLD C. MUELLER, 2007 Treviso, p. 108: «Il panno veniva quindi posto lungo un ampio telaio stenditore (in Italia chiamato tiratoio o *chiodera*) e fissato tramite uncini su tutti e quattro i lati: mentre si asciugava si eliminavano tutte le pieghe dovute al procedimento di follatura e venivano effettuate piccole riparazioni (slappolatura).» G. SILINI, *E viva a sancto Marcho. Lovere al tempo delle guerre d'Italia*, in *Archivio Storico Bergamasco*, n. 22-23, 1992: «Altre volte si registrano contratti a catena, nei quali un artigiano, per esempio un tintore, si impegna a compiere un certo lavoro e a sua volta contratta una parte di esso (garzatura, asciugatura, purgatura e tiratura in chiodera) ad un terzo appaltatore. Questo tipo di contratto era abbastanza comune.»

Una scala.

Un paro di finimenti vecchi, rotti e mancanti in molte cose.

N° (?) secchi di legno cerchiati di ferro.

La pala e la forcina.

Pettine<sup>58</sup> Brusca Pannatora e forcina.

Una botte.

Due posti di legni fuori di suoi Buchi

Una leva.

Il crivello<sup>59</sup> a misura per la biada.

Un'accetta.

Una scopetta.

N° 4 capezze<sup>60</sup>, dui a un capo e dui a dui capi.

Un paro de cavalli frisoni vecchi, et il detto Signor Don Antonio Minutilli deve ritrovar i sui duoi frisoni che la Signora Donna SAnnaCaffarella vendé.

Nell'altre stanze della casa habitate da servitori, non si describe cosa alcuna per esser robba propria di detti servitori.

4 coperte bianche in consegna a Pietro Caselli

[c. 409r] Bollettino de Pegni nel Sacro  
Monte della Pietà di Roma

Un bollettino P[rimo]<sup>o</sup> custode 13 marzo 1693 n.° 44337 contiene il prestito di scudi 53 sopra un boccale d'Argento.

---

<sup>58</sup> - Sono gli attrezzi per il governo del cavallo. Il *pettine* si adopera per riordinare la criniera e la coda. Va maneggiato con riguardo per non strappare i crini, che devono essere ammorbiditi con prodotti d'asticanti. La *brusca* è una spazzola grande e forte di crini o di setole di cinghiale. Serbe per togliere dalla superficie del corpo la polvere, residui di truciolo e le altre sostanze che sono state smosse dall'azione della striglia. Va usata nel senso del pelo. La *pannatora* (o pannatore), di lana o di peli serve per strofinare e strigliare il capo del cavallo.

<sup>59</sup> - *Crivello* (dal latino *cribrum* = vaglio) è un arnese ordinariamente tondo e fatto o di pelle o di metallo, con fori, per uso di vagliare, ossia nettare dalle mondiglie più grosse, grano, biade e simili. Setaccio per liberare i semi dalle impurezze.

<sup>60</sup> - Capezza o Cavezza: arnese di fune o di cuoio, col quale si tiene legato pel capo il cavallo o altra bestia simile, per lo più alla mangiatoia, o si conduce a mano (Dizionario etimologico on-line).

Un altro 2° Custode 11 marzo 1692 n.° 69489 boccale d'Argento per scudi 60.

Un altro 2° Custode 11 marzo 1692 n.° 69488 bacile di Argento grande [*senza importo*]

Un altro Primo Custode 10 febbraio 1693 n.° 42122 bacile per scudi. 60

Un altro P[rimo]° Custode 23 Aprile 1693 n.° 52599 due Piatti d'argento per scudi 27

Un altro detto Custode 23 Aprile 1693 n.° 52502 due Piatti d'argento per scudi 27

Un altro P[rimo]° Custode 23 Aprile 1693 n.° 52504 Piatto di argento per scudi 13

Un altro detto Custode 23 Aprile 1693 n.° 52403 due Piatti di Argento per scudi 24

Un altro Quinto Custode 24 aprile 1693 n.° 64150 due Piatti di Argento per scudi 26

Un altro 4° Custode 24 Aprile 1693 n.° 31477 due Piatti di Argento per scudi 26

Un altro P[rimo]° Custode 23 Aprile 1693 n.° 52362 una coperta di Damasco rossa per scudi 7

Un altro detto Custode 23 Aprile 1693 n.° 52363 libbre 4 di Damaschi rossi per apparati [*senza importo*]

Un altro detto Custode 23 Aprile 1693 n.° 52316 un cortinaggio (?) [ di Damaschi gialli in pezz. g. per scudi 30

Un altro detto Custode 23 Aprile 1693 n.° 52507 una Profumiera d'argento filato con manico d'ebano per scudi 9

Un altro detto Custode 23 aprile 1693 n.° 52505 Profumiera d'argento filato con diverse pietre colorite per scudi 13

Un altro detto Custode 23 Aprile 1693 n.° 52506 una Guantiera di Argento filato per scudi 12

Un altro Quinto Custode 24 Aprile 1693 n.° 64151 Cassettina argento filato con diverse pietre colorite per scudi 13

Un altro 2° Custode 19 Ottobre 1691 n.° 51654 medaglia di argento per scudi 16

Un altro 5° Custode 20 Agosto 1692 orologio per scudi 45 n.° [?]1771

Un altro P[rimo]° Custode 19 febbraio 1693 n.° 43503 libbre 40 Damaschi verdi (?) per scudi 30

Un altro P[rimo]° Custode 19 febbraio 1693 n.° 43504 libbre 13 Damaschi rossi per scudi 30

Un altro 5° Custode 21 Gennaio 1693 n.° 51317 Piatto per scudi 15

Un altro P[rimo] Custode Anno 1693 n.° 40216 candelieri per scudi 18

Un altro 4° Custode 23 Gennaio 1693 n.° 17376 Candeliere per scudo 18

Un altro 4° Custode 12 Gennaio 1693 n.° 15542 sottocoppa per scudi 30

[c. 410r] Un altro 4° Custode 21 Gennaio 1693 n.° 30871 Candeliere per scudi 19

Un altro 4° Custode 17 febbraio 1693 n.° 21129 Canestra di argento per scudi 30

Un altro 11 marzo 1693 n.° 46163 P[rimo]° Custode fortierino argento filato per scudi 20

Un altro 5° Custode 30 Agosto 1692 n.° 32473 Piatti per scudi 23

Un altro detto custode 21 Gennaio 1693 n.° 51123 Candeliere per scudi 19

Un altro 4° Custode 15 Ottobre 1692 n.° 25013 libre 5 Damaschi rossi per scudi 12

Un altro 5° Custode 13 febbraio 1693 n.° 51129 [...] Candeliere di argento per scudi 15

Un altro (?) Custode 13 febbraio 1693 n.° 20290 Candeliere di argento per scudi 14

Un altro P[rimo]° Custode 10 luglio 1692 n.° 13622 4 bandinelle cataluffe<sup>61</sup> colori vari per scudi 20

Un altro 4° Custode 2 dicembre 1692 n.° 9718 campanelli per scudi 4

Un altro 4° Custode 5 dicembre 1692 n.° [...]25 Pupazzo e pennarolo<sup>62</sup> per scudi 6:50

Un altro 2° Custode 3 settembre 1691 n.° 45474 anello e fiore d'oro con diamanti per scudi 20

Un altro detto Custode 3 settembre 1691 n.° 45345 Piatto di argento per scudi 14

Un altro 2° Custode 22 settembre 1691 n.° 48115 [c. 410v] Calamaro, Polverino<sup>63</sup>, scattola, 2 schifetti<sup>64</sup>, Cannello<sup>65</sup>, e pezzo di Argento per scudi 10

---

<sup>61</sup> - *Bandinella*: specie di lungo asciugatoio per le mani, che per lo più si tiene nelle sagrestie e nei refettori dei grsti. Anche drappo che ricopre il leggio nelle chiese; stendardo di confraternita religiosa. *cataluffa* o *cataluffo*: tessuta di lino e filaticcio, ad uso di broccatello, ma più ordinario; è una stoffa rigata a colori che serve per arredi sacri e tappezzeria. Si fa a corpo e licci con fondo a raso, e fiori d'accia.

<sup>62</sup> - Pennarolo: portapenne.

<sup>63</sup> - Polverino: vasetto a coperchio bucherellato in cui si ponela polvere, che si sparge sulla scrittura per asciugarla, come rena, segature, limatura di ferro ecc.

<sup>64</sup> - Schifetto: conca, piccolo vassoio.

<sup>65</sup> - Cannello con punta fessa usato per scrivere con tinta nera.

Un altro detto Custode 22 settembre 1692 n.° 48122 scattola stuccio<sup>66</sup> con ferri con argento, e 16 pezzi di argenti per scudi 10

Un altro detto Custode 21 febbraio 1692 n.° 66896 Calamaro, e polverino di argento per scudi 10

Un altro P[rimo]° Custode 15 settembre 1602 n.° 23087 sottocoppa per scudi 20

Un altro 3° Custode 19 agosto 1602 n.° 92201 anello per scudi 45

Un altro P[rimo]° Custode 5 aprile 169. n.° 597 Damaschi cremisi gialli per scudi 10

Un altro 6° (?) Custode 28 Febbraio 1692 n.° 65789 Cortinaggio di seta vario per scudi 10

Un altro 4° Custode dicembre 9 (?) Dicembre 1692 n.° 12907 Candelieri d'argento per scudi 17

Un altro P[rimo]° Custode 5 (?) Aprile 1692 n.° 596 Damaschi Cremise et gialli per scudi 26

Un altro P[rimo]° Custode 5 Aprile 1692 n.° 587 Trabacca cremise et oro per scudi 30

Un altro detto Custode 5 Aprile 1692 n.° 588 Trabacca cremise et oro per scudi 20

Un altro 5° Custode 11 Aprile 1692 n.°135862 Lama e velluti per scudi [*manca il valore*]

[c. 411r] Un altro P[rimo]° Custode 16 Aprile 1692 n.#1766 libre<sup>67</sup> 34 velluti e lama d'oro<sup>68</sup> colori varij per scudi 41

Un altro detto Custode detto giorno n.° 1765 libre 17 Damaschi rossi e gialli, e 2 portiere simili per scudi 40

Un altro 2° Custode 20 marzo 1692 n.° 71741 oncie 10 frangia d'argento per scudi 3

Un altro 2° Custode 20 marzo 1692 n.° 71740 once 30 frangia d'argento per scudi 10

Un altro P[rimo]° Custode 23 Aprile 1693 n.° 52318 libre 14 ½ caffettani Cremisi e verdi per Parato per scudi 25

Un altro P[rimo]° Custode 2 maggio 1693 n.° [...] anello [*con pietra*] torchina con diamanti e vezzo<sup>69</sup> con perole e 4 filo per scudi 14

Un altro P[rimo]° Custode 28 Aprile 1693 n.° 53195 concolina d'argento per scudi 50

---

<sup>66</sup> - Stucco o astucco, anche stipetto.

<sup>67</sup> - Nello stato pontificio la libra di once 12 equivale a 339,156 g e quindi l'oncia corrisponde a 28,155 g.

<sup>68</sup> - Lama d'oro: tessuto di seta e oro.

<sup>69</sup> - Vezzo: ornamento di fili di perla e simili, che le donne portano al collo.



6° Custode Isabella per scudi 23 anno 1691 15 dicembre n.° 72483 fontana di argento del Signor Don Antonio Minutilli.

Detto Custode Isabella per scudi 20 anno 1691 17 ottobre n.° 68910 fontana d'argento robba del medesimo Signor Don Antonio.

P[rimo]° Custode Basilio per scudi 23 anno 1693 23 Aprile n.° 52317 un cortinaggio caffettani colori varij pezzi n° 18 del Signor Don Antonio Minutilli.

6° Custode Anna per scudi 22 anno 1693 23 gennaio [c. 411v] n.° 40233 Guantiera robba del suddetto Signor Don Antonio

4° Custode Anna per scudi 19 anno 1692 6 ottobre n.° 759 libre 12 ½ taffetani colori varij del detto Signor Don Antonio.

4° Custode Anna per scudi 13 anno 1692 13 ottobre n.° 2049 Taffettani turchini, e bianchi del Signor Don Antonio.

4° Custode Anna per scudi 19 anno 1692 3 ottobre n.° 412 Taffettani del Signor Don Antonio.

Detto Custode Anna per scudi 15 1692 7 ottobre n.° 105 Taffettani di varij colori del detto Signore.

3° Custode Elizabetta per scudi 25 1693 28 febbraio n.° 65789 Cortinaggio di Seta vario del Signor Don Antonio.

P[rimo]° Custode Giovanni per scudi 25 1693 23 Aprile n.° 52502 libre 15 Taffettani verdi e Cremisi del detto Signore.

Detto Custode Baldo per scudi 25 1693 23 Aprile n.°..... libre 14 ½ Taffettani verdi e Cremisi del detto Signore.

#### Argenti

Quattro Cucchiari e, 4 forchetti, e cinque cortelli col manico d'argento.

Una saliera d'Argento

Acquasantiera di argento piccola e di poco peso

[c. 412r] Seguono li stabili

Un Casale detto la Caffarella<sup>70</sup> posto fuori di Porta Latina in luogo detto Acquataccio con Casa<sup>71</sup>, fenile, vigna, valca, fontanile, orto, e vigne annesse concedute in Emphiteusi a diversi et altre ragioni confinante da una parte con li beni del Signor Rocci, dall'altra la vigna sotto la proprietà della medesima Caffarella ritenuta in emphiteusi dal Signor Rocco Ciconio o altri, dall'altra la vigna del Signor Giulio Cortese, di sopra li beni dell'Archiconfraternita della Santissima Annunziata. E nel quale si trova immesso o associato l'illustrissimo Signor

---

<sup>70</sup> - GIUSEPPE TOMASSETTI, *La campagna romana antica, medioevale e moderna*, vol. IV, p. 57, Roma 1976: «Nella pianta della campagna romana del 1547 (ATM) vediamo delineato il casale con la scritta *Vigna de Caffarelli*»; «Nell'elenco del Bardi del 1595 circa, è indicato soltanto il casale della Caffarella di r.80...»; «[la Caffarella] era nel 1646 di Pietro Caffarelli (Archivio Vaticano, arm. 43, f. 378, De Cupis cav. Cesare) ed in seguito spettò ancora al medesimo e a sua madre Panta Astalli [Pantasilea, figlia di Tiberio Astalli, aveva sposato Alessandro, figlio di Pietro juniore]. Invero un "aedificium *fullonicae* D. Panthae Caffarellae ad Almonem", cioè la *valca* già più volte menzionata, fu destinato ad essere uno degli *expurgatorii* degli indumenti infetti, in occasione della peste famosa del 1656-'57 (GASTALDUS, *Tractatus*, etc., cit., p. 241 sg. con incisione); e nel 1660 il tenimento è indicato come appartenente agli stessi Pietro e Panta Caffarelli ed avente la misura di r. 60.1 (Cat. Cit., p.s. Sebastiano, 38)», 60,1 rubbia sono 1.110.909 mq. Si noti che in epoca romana la fullonica era una bottega impiegata per la tintura e il lavaggio dei tessuti.

<sup>71</sup> - Si tratta del casale centrale della valle della Caffarella di epoca rinascimentale; esso è infatti presente nella carta di Eufrosino della Volpaia del 1547 e fu probabilmente edificato nel 1500 dai Caffarelli. È costituito da un insieme omogeneo realizzato dalla sovrapposizione di strutture di età diversa. Nel casale venne inglobata una torre medievale. La torre, costruita nel XIII-XIV secolo con blocchetti di tufo parallelepipedi e scaglie di marmo, era in origine molto più alta, per controllare tutta la tenuta fino alla via Latina; presenta delle aperture al livello del primo e del secondo piano del casale, per cui, pur presentandosi attualmente completamente vuota all'interno, potrebbe essere stata utilizzata dopo la realizzazione del casale per il collegamento tra il piano superiore e gli ambienti inferiori interrati. La Vaccareccia, nella parte superiore, presenta una grande aia con un bel portico su colonne antiche; di lì si può entrare nella casa dei contadini, col tetto a spiovente, la loggia del '500 e il fenile, in un unico corpo rinforzato da robusti muri di sostegno. Nel 1695 i Caffarelli vendettero il fondo ai Pallavicini, i quali, nel 1816, cedettero la proprietà ai Torlonia, che ristrutturarono la Vaccareccia (aggiungendo la grande stalla lungo uno dei lati dell'aia) e bonificarono il fondovalle per l'ultima volta. Alcuni edifici del casale mostrano lo stemma della casata, raffigurante una corona che sovrasta due comete. Purtroppo circa 15 anni or sono un incendio ha danneggiato parte del tetto del casale per cui risulta urgente un restauro, restauro che invece è stato compiuto sulle stalle che si trovano nell'aia. Il complesso della Vaccareccia occupa una superficie coperta di 3200 mq situato amministrativamente nel territorio dell'XI Municipio, è in parte utilizzato per l'allevamento di ovini (3 greggi di pecore per un totale di circa 1000 capi che pascolano nella valle) e la produzione di formaggio pecorino e ricotta. Il Piano di Utilizzazione della Caffarella destina la Vaccareccia ad "attrezzature per la fruizione del paesaggio agricolo e storico", individuando in questo casale il punto di vendita dei prodotti dell'agricoltura. I Caffarelli bonificarono e resero produttiva la valle dopo tanti secoli di abbandono, spugarono i ruscelli che ristagnavano e crearono la canalizzazione che esiste ancora; inoltre piantarono lunghi filari di alberi (salici, pioppi bianchi e neri ecc.), creando così l'aspetto moderno della valle. L'opera più importante fu comunque la costruzione, nel 1547, della splendida Vaccareccia, casale centrale della valle tutt'oggi attivo.m (da internet). Il rubbio equivale a 18.484 mq.

Principe Andrea Giustiniani per suo preteso Credito con il quale pende lite avanti Monsignor Taurugi<sup>72</sup>.

Inventario dei mobili esistenti

In detto Casale.

Nella sala di detto Casale

Sedie di vacchetta n.° 4 guarnite con trina di seta cremisi robba del Signor Don Antonio Minutilli.

Dui buffetti di noce robba del suddetto Signor Don Antonio.

Sedie cinque d'appoggio vecchie

Dui Cassabanchi di noce con dui scabelli d'albuccio dipinti.

Un cassabanco di noce, et una tavola d'albuccio da mangiare.

[c. 412v] Dui Buffetti di noce usati e vecchi.

Una Credenza di albuccio usata con sua chiave e serratura con dentro

Diversi Piatti di Maiolica in n.° 30 tra grandi e piccoli.

Uno Ovarola di Maiolica

Diversi Bicchieri, et appolline<sup>73</sup> di cristallo

n.° 6 Paesini in tela bislungi stampati.

---

<sup>72</sup> - Romano Taurugi, di Orvieto, che divenne cardinale sotto Innocenzo XII il 12 dicembre 1695.

<sup>73</sup> - Forse si deve intendere "ampolline".



### Nella Cuccina

Una tavola vecchia e rotta.

Un'altra simile più piccolina che non sta in piedi con sopra diversi piatti pile<sup>74</sup>, e stufaroli<sup>75</sup>.

Una Caldara grande di rame.

Tre polzonetti<sup>76</sup> di rame.

---

<sup>74</sup> - Recipienti di marmo, pietra, o metallo di varia grandezza e forma.

<sup>75</sup> -Pentole di diversa grandezza.

Una concolina di rame.

Tre padelle di ferro, una Graticola di ferro.

Uno spiedo grande di ferro.

Tre spiedini di ferro.

Un tripiede di ferro da caldara.

Un altro tripiedino piccolo.

Un paro di capofuochi<sup>77</sup> di ferro.

Una paletta, et un par di molle di ferro.

Un secchio di legno cerchiato di ferro con il suo manico parimenti di ferro.

Due sediacce di paglia rotte e sfasciate.

Un lavamano di legno, et una cassetina da tenere sale.

[c. 413] Un'arca vecchia, e rotta di legno con una credenzina rotta, e sfasciata di sopra.

#### Nell'Andito per andare al fenile

Dui Posti da botti.

Due botti, due Colatori da musto.

Un Cannello di legno

Una Cassetta con il suo vaso di bisogno.

n.º bigonzi<sup>78</sup> 6 vendemiare.

#### Nel fenile con dentro

Cento cinquanta some di fieno incirca.

#### Nella Galleria del Giardino

---

<sup>76</sup> - Una specie di casseruola di rame col fondo concavo e rotondo.

<sup>77</sup> - Capifuoco è lo stesso che Alari, piccoli cavalletti usati generalmente in coppia, su cui si appoggia la legna da ardere.

<sup>78</sup> - Bigonzio è un vaso di legno, composto di doghe, e serve principalmente ai vari usi della vendemmia.

n.º botti 2 con suoi posti di legno.

Due pale di legno da grano. Tre rastelli di legno.

Duoi Cassabanchi di albuccio tinti rossi.

Quattro ordegni, cioè fruste da battere il grano.

Una tinozza di legno, un'altra tinozza di legno da buccato.

Nella Stanza di Sopra

Una scanzia di legno rotta, e sfracassata con dentro niente.

Un fortiere vecchio aperto, e senza niente.

Nell'altra Stanza

Due trespoli di tavola con due tavolaccie di sopra.

Un paro di bancacci da letto.

Un Scabello d'albuccio depinto.

Nella Stanza delle Scalette fuori  
Del Casale niente  
Nella grotta da basso

[c. 413v] Una botte, et un Caratello<sup>79</sup> piccolo.

Una tinozza rotta.

Un imbottatoio di legno.

Una zampa<sup>80</sup> un zampetto una pala, et una vanga, due Acette.

Un secchio di legno cerchiato di ferro, con suo manico di ferro.

Una forcina di ferro.

Nella Stalla

Un Cavalla baio chiaro pezzato di bianco stellato in fronte.

---

<sup>79</sup> - Piccolo vaso di legno in forma di botte, ma più lungo che largo, il quale si adopera specialmente per contenere e trasportare vini squisiti o liquori.

<sup>80</sup> - Zappa.

Una mangiatoia affissa nel muro.

Un paro di sferge, ossia balze di ferro da cavalla con la sua chiave.

Uno strascino<sup>81</sup> con i suoi finimenti.

+++++

Una tenuta posta nell'agro romano fuori di porta S. Paolo detta S. Lorenzo di rubra n.° 404 incirca con torre forno, et altre sue raggioni, confinante con li beni del Signor Serlupi, li Beni del Signor Duca Caffarelli, il mare, e la tenuta della Gogna Salvia.

Un'altra tenuta posta in detto luogo della Castagnola di rubbia 252 in circa confinante con la Tenuta di Santa Broccola dei Signori Massimi, la Tenuta della moratella delli neofiti, li Beni del Signor Duca Cesarini nel territorio di Ardea, salvi altri communi con li Signori Caffarelli del Campidoglio.

Un orto con arbori, e viti pergolesi con casetta, [c. 414r] rimesse e loggia unite assieme (?), posto a Tivoli vicino la Piazza del Duomo confinante con li beni delle vergini delli Padri Gesuiti, di m.ro Giuseppe Longhi, di Girolamo Albo, salvi altri &c, parimenti commune con li medesimi Caffarelli.

#### Cose

La casa o Palazzo incontro la Chiesa del Santissimo Sudario, ereditato dalla bo[na] me[moria] del Signor Cardinale Prospero Caffarelli appresso da un lato li beni del Signor Principe Savelli e l'altro il Palazzo habitato da monsignor Farsetti, di dietro li beni del Signor Paulo Pietro Lamparini, et altri beni ereditari della detta bo[na] me[moria] della Signora Donn'Anna.

Casa alla Valle incontro il Palazzo o Casa delli Signori della Valle appresso da un lato li beni di detto Signor Lamperini, dall'altro li beni o casa del Signor Giuseppe Cavelli [Canelli ?] vendutagli dalla detta Signora Donna Anna con il patto redimendi<sup>82</sup>.

Il jus rediemendi di detta casa.

#### Aperti Creditori della Eredità per censi e cambi

Ill.mo Signor Pirro Alberini	Censo in sorte <sup>83</sup>	3000
------------------------------	------------------------------	------

<sup>81</sup> - Carro a quattro ruote senza fiancate. Carro agricolo senza ruote. Slitta di legno.

<sup>82</sup> - Clausola contrattuale che rendeva possibile l'esercizio del diritto di riacquisto di un bene da parte di chi in precedenza lo aveva venduto, entro un periodo di tempo ben determinato (un anno, due anni, cinque anni, ecc.), oppure in un qualunque tempo futuro, senza che potesse intervenire mai alcuna prescrizione a motivo del tempo trascorso dal momento della vendita ("quandocumque, nulla data temporis praescriptione"). Di solito il prezzo della ricompra era quello della primitiva vendita, a cui si doveva aggiungere il prezzo dei miglioramenti eventualmente apportati nel frattempo da chi aveva acquistato il bene con il patto della retrovendita.

Ill.mo Signor Cardinale Marescotti <sup>84</sup>	Censo in sorte	1000
Francesco M.a Biancifiori	Cambio in sorte	1000 (?)
Carlo Nuti	Cambio in sorte	2000
Compagnia de Corsi di Roma	Censi	770
Ill.mo Signor Conte Carandini	Censo	[...?]
Francesco Marino Peluti	Censo	[...?]
Nicola Altissimi	Cambio	540

Vi sono diversi altri Creditori della bo: me: del Signor Pietro [c. 414v] Caffarelli come apparisce dal suo Inventario

Aperti Creditori Artisti, et altri  
Per Pagherò e viglietti dell'  
Eredità suddetta.

Carlo Butti	per pagherò	100
Gio: Cainiere	per [...]	1000
Gio: tabaccaro	per pagherò	130
Giacomo Pegni stagnaro	per conto come sopra	200
Lorenzani ottonaro	per conto come dopra	140
M[ast]ro Domenico Pagliariniper	per conto come sopra	150
Pietro Paolo Liberati	per conto come sopra	30
M[ast]ro Francesco Sellaio	per conto come sopra	140
Gio. Domenico Valentini Droghiero	per conto	[...?]

---

<sup>83</sup> - Con questo strumento si costituiva una rendita sopra un bene del debitore, in cambio della cessione di un capitale. Occorre considerare però che per ottenere questi presiti era necessario possedere un bene immobile da ipotecare a garanzia del capitale ricevuto. I censi venivano stipulati in perpetuo con la possibilità di riscatto, tramite il pagamento del capitale da parte del debitore con un preavviso di almeno due mesi al creditore.

<sup>84</sup> - Galeazzo Marescotti (1 ottobre 1627 – 3 luglio 1726) era stato creato Cardinale da papa Clemente X Altieri nel concistoro del 1675.



Diversi affittuari dell'Eredità  
Con li quali si faranno i conti

Gio. Bap.ta Luci affittuario del Casale di S. Lorenza.

Signori Eredi Gavetti (?) affittuatij di detto Casale.

Andrea Moscatelli Pietro Tamone, et Andrea Pigi (?) li compagni affittuarij come sopra.

Lucio Volpi affittuario della Castagnola.

Giuseppe Galaso di Marino affittuario della Castagnola.

Eustachio Lucentini valcatore<sup>85</sup> Affittuario della Caffarella.

Girolamo Franzoni, Domenico Pignatelli, Filippo Benck, Silvio Trasi Canonisti delle vigne della Caffarella.

[c. 415r] L'Affittuario di Tivoli

Legati lasciati dalla suddetta bo: me: della Donna Anna Caffarelli a diverse persone come segue

Cioè

Al Parroco di Santa Maria in Monterone	scudi 200
Una cappellania perpetua di frutto annuo	scudi 40
A Sor Maria Fortunata Minutilli Una sol volta	scudi 200
A detta annui scudi 30 sua vita durante	scudi 30
A Sor Terresa [sic!] Celeste Minutilli annui scudi 20 sua vita durante	scudi 20
A Agata Mainoni una sola volta	scudi 300

<sup>85</sup> - La *Valca* o *Gualca* dal longobardo walkein è una quantità di lana necessaria per fare una pezza di feltro. La *gualcatura* è la follatura (feltratura) dei panni di lana. *Gualca* è la feltratura della lana. La follatura, detta anche *gualca* o feltratura, è un trattamento meccanico che ha lo scopo di conferire compattezza, leggerezza e morbidezza ai tessuti di lana e ai feltri. Si attua per mezzo del follo o follone, ovvero una macchina a martelli o mazze. I folloni più antichi, in cui le mazze erano mosse dalla ruota che girava con l'acqua, sono detti anche *gualchiere* (dal longobardo walkan "rotolare"). La *gualchiera* o *valchiera* (anche *gualca* o *valca*, dal tedesco Walke) era un opificio, munito di macchinari mossi dall'acqua, nel quale si trattavano chimicamente e si rifinivano le stoffe di lana: insomma una fabbrica di pannilana. Tale opificio era erede delle officine fulloniche degli antichi Romani. La torre di Cicerone a Carnello, era appunto una torre fullonica dentro la quale venivano tesse ad asciugare le stoffe già sodate e colorate.

E più a detta scudi 72 annui sua vita durante	scudi 72
A Claudio Bucu Braccere <sup>86</sup>	scudi 30
A Agostino Balgi servitore	scudi 30
Alli Padri della chiesa di Sant'Andrea della Valle [...]	scudi 1500
Alli Padri di San Pavolo di Napoli scudi 400 di Napoli. In moneta Romana	scudi 250
Alli Padri della Trinità de Monti	scudi 300
Al Signor Padre Confessore lassati in	scudi 100
Al Signor Incontri pro[curato]re	scudi 250
Al Signor Antonio Adami Pro[curato]re Annui scudi 30 Sua Vita Natural Durante	scudi 30

[c. 415v] Quae, quidem, bona per me supra inventariata, et descripta remanserunt in eisdem [è saltata una parola, forse "appartamento"] et locis, ubi reperta et adnotata fuerent, praemissa tamen protestatione per Dominum D. Antonium nomine dicti sui D[omini] P[ri]n[cipa]lis, quod si esset aliquid in praesenti Inventarii descriptum quod de Iure describendum non veniret, habendum pro non descripto, et si aliquid viceversa non esset descriptum, et appositum, quod de Iure describendum et apponendum veniret, pro descripto, et apposito habendum, ac reservata facultate semper et quandocumque addendi, et dirimendi nec non etiam describendi in [...?] inventario vel alio denuo conficiendo [...?] id, quod ad notitiam devenerit spectantem ad heredem dictae bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae et sine tamen praeiudicio bonorum ad ] in [...? ...?] descriptione seu Inventario descriptorum et non alias aliter de quo [...? ...? ...?]

Quibus semper salvis D. Aghata Mainona asseruit et adfirmavit (?) non adesse blancarias spectantem ad hereditatem bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae, sed aliquas veteras, et ubi tales (?) fuisse consumptas, et laceratas, ac adhibitas in ultima infirmitate eiusdem bo[nae] me[moriae] Annae Caffarellae, ac etiam dixit (?) [c. 416r] [...] testamenti illius non [...] neque esse obligatam redditioni rationis illarum<sup>87</sup>. Ideo &c. non alias &c. de quo &c. super quibus &c.

Actum Roma ubi supra praesentibus videntibus, ac intelligentibus Dominis Claudio Bucu filio q[uondam] Joannis Romano, et Bernardo Morelli filio D. Hiacinti de Consentia<sup>88</sup> in Regno Neapolitano T[esti]bus.

<sup>86</sup> - Bracciere: cavaliere addetto a porgere il braccio alla dama in assenza del marito; quegli sul cui braccio s'appoggiano colla mano le dame quando camminano; cavalier servente.

<sup>87</sup> - Alle pagg. 29-30 del testamento è scritto: Item voglio ordino e commando che ad Agata non si può dar alcun conto di biancheria, o altro, riportando a quello che opererà la medesima.

<sup>88</sup> - Cosenza: Consentia Calabriae Citerioris caput.